

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2011)
Heft: 57

Rubrik: Tra di noi

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 11.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Incontrarsi per strada, essere in coda allo sportello, ritrovarsi nella piazza del paese e, in queste occasioni, parlare del più e del meno. Noi lo facciamo qui.

Scopo di questa rubrica non è di raccontare la vita di coloro che incontriamo. Vogliamo dare la parola a persone che, non necessariamente, hanno ricoperto cariche importanti o vissuto avventure straordinarie e neppure devono essere state protagoniste di fatti che hanno segnato la storia dei nostri paesi. Se poi l'avessero fatto va bene lo stesso.

Anche la vita di chi affronta giornalmente nella "normalità" il proprio percorso, merita un momento di attenzione. Ci sono persone con le quali ci capita di scambiare qualche parola per strada, spesso senza andare oltre al commento sul tempo che fa, poi un rapido saluto e via di corsa, presi come siamo dal vortice (che spesso nemmeno lo è) dei nostri impegni professionali o privati.

Questa rubrica non ha pretese di approfondimento e intende rimanere leggera. Se, dopo averla letta, saremo un po' più disponibili e attenti verso le persone che ci capita di incontrare, lo scopo sarà raggiunto.

Prima ancora di entrare nel vivo del nostro incontro, una segnalazione particolare è dovuta. Quante volte abbiamo dovuto constatare, con dispiacere, la fine di attività commerciali o artigianali nei nostri villaggi! La rassegnazione verso questa negativa tendenza, che ormai sempre più viene ritenuta irreversibile, non fa che favorire ulteriori chiusure e scoraggiare chi avesse qualche buona idea. Ma è proprio qui che Manuela merita un riconoscimento, lei non si è fatta scoraggiare ed ha aperto un bar. Per capirci dobbiamo precisare che a Intragna, nella stagione invernale, i ristoranti chiudono per periodi molto lunghi e la sera non c'è verso di trovare un locale per una riunione, una partita a carte o semplicemente per trovarsi con gli amici. La chiusura dei ristoranti si giustifica (forse) pensando unicamente agli affari, non si giustifica affatto invece per quanto riguarda l'aspetto di servizio pubblico che ogni ristoratore dovrebbe, almeno un po', avere nel proprio DNA.

Manuela, andando controcorrente, ha deciso di aprire un piccolo bar proprio nel nucleo di Intragna. I periodi di apertura del bar Gascia (da ottobre a marzo) vanno proprio a coprire anche quei mesi dove tutti gli altri chiudono (ad eccezione, ma solo di giorno, del Bar Centvai e di quello della Casa per anziani aperto recentemente). Per questo suo coraggio Manuela merita proprio un elogio e l'invito a farle una visita per scoprire questo piccolo locale arredato con molto buon gusto.

Alla nostra ospite di oggi, Manuela, abbiamo proposto una lista di una trentina di domande che toccano temi molto diversi, da leggeri a molto impegnativi, volutamente senza seguire un filo logico. Manuela ha potuto sceglierne alcuni sui quali ha voluto darci le sue opinioni e noi ve le presentiamo qui di seguito.

La domanda "Tema libero" lascia libertà alla persona intervistata di esprimersi su un tema che le sta particolarmente a cuore; Manuela ha voluto parlarci del teatro in dialetto.

Tra di noi – Manuela Sargenti-Maggetti



Nome e cognome: Manuela Sargenti-Maggetti

Domicilio: Intragna

Lavori svolti: ha lavorato come venditrice, impiegata postale, impiegata funivie FART, nella ristorazione, attualmente con la figlia Amanda gestisce, durante la stagione invernale, il bar "Dal Gascia" nel nucleo di Intragna.

Stato civile: divorziata

Figli: Mattia (carrozziere) e Amanda (infermiera)

Un difetto e una qualità:

Un difetto: la testardaggine.

Una qualità: la testardaggine nel senso di essere molto determinata nel raggiungere i miei obiettivi.

Apprezza molto: La sincerità delle persone specialmente quando essere sinceri non è facile. Ci sono situazioni dove la sincerità può essere difficile e magari va a toccare tasti sensibili che possono suscitare reazioni negative. In ogni caso preferisco che mi si dicano le cose apertamente anche se potrebbero non piacermi.

Non sopporta: il disordine, sia nelle cose materiali (disordine in casa) sia negli aspetti amministrativi e privati. Odio accumulare ritardi e rimandare a domani quello che devo affrontare oggi.

Segui la politica? I politici ti ispirano fiducia?

Non sono attiva in politica ma la seguo attentamente. Ho l'impressione che molti politici, anche a livello nazionale, abbiano atteggiamenti deboli nei confronti dei problemi che si

presentano. Un esempio quanto capitato con la Libia nel 2010 e quanto sta ancora capitando (giugno 2011) con l'Italia dalla quale riceviamo critiche pesanti (vedi Tremonti) ma verso la quale la risposta dei nostri governanti dimostra tutta la nostra debolezza.

Ammiri qualche personaggio politico in particolare? Perché? Sono in attesa di vedere nascere un politico con le qualità che lo facciano emergere e nel quale identificarmi.

Che cosa ti piace del paese dove abiti?

Sono nata a Intragna poi, per ragioni familiari, ho vissuto per 25 anni nel Gambarogno. Nel 2003 sono tornata al mio paese e posso dire che ho ritrovato il "mio" posto; le mie radici sono proprio qui. Sono molto affezionata al mio paese. Per rispondere alla domanda, posso dire che di Intragna mi piace tutto.

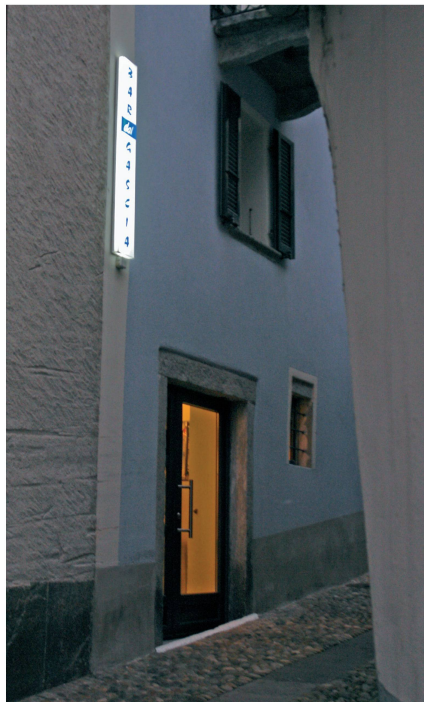
Dovessi avere il potere di comandare, cosa cambieresti nel paese dove abiti? E in Svizzera?

Non vorrei avere questo potere. Di sicuro con le mie scelte farei contento qualcuno ma infelice qualcun altro. Comandare non fa per me.

Come giudichi il modo di vivere del giorno d'oggi?

Oggi giorno, rispetto a una volta, si vive meglio a livello materiale. A mio parere però la nostra società è troppo basata sull'immagine e sul modo di apparire. Viene data molta importanza all'aspetto esteriore e si spende molto tempo per adeguarsi a queste necessità. Così facendo passano spesso in second'ordine, o peggio ancora vengono trascurati, valori molto più importanti come la solidarietà e i contatti umani e familiari.

Ti piace la musica? Quale musica preferisci?
 "C'era un ragazzo che come me amava i Beatles e i Rolling Stones" Sono nata al suono della loro musica, come potrebbe non piacermi? Fa parte della mia vita. Dai Queen a Michel Jackson, da Battisti (che adoro) a De André.



Apprezzo anche la musica classica con una preferenza per Beethoven e Vivaldi. Simpatizzo pure per il trio Fregüi con il quale, in qualche occasione, mi diverto a canticchiare.

Vorrei cantarti una canzone. Mi dici quale?

Una qualsiasi di Lucio Battisti mi farebbe felice. *(nonostante la promessa appena fatta di cantare una canzone, fortunatamente rinsavito e conscio dei miei mezzi vocali, evito di imitare Battisti; la felicità di Manuela sarebbe stata di brevissima durata).*

Potessi decidere di inserire un programma di tua scelta nel palinsesto della TV, quale vorresti inserire?

Piuttosto che inserire nuovi programmi vorrei poter influire sulla scelta dei programmi attuali dove la violenza regna sovrana a scapito di scelte che potrebbero lasciare allo spettatore qualcosa di valido e formativo. Il fatto è che l'audience impone un determinato tipo di scelte. Chi è responsabile dei programmi è anche corresponsabile delle conseguenze negative che possono derivare dalla visione di film dove la violenza predomina.

La frequenza alle cerimonie religiose oggi è minore rispetto a una volta. Quali sono secondo te i motivi?

Un tempo la religione era imposta ai giovani. Se i genitori erano cattolici lo eri anche tu, di conseguenza partecipavi alle funzioni religiose più per dovere che per una tua libera scelta. Oggi, con maggior libertà, non ci sono più queste imposizioni. I preti non hanno più quel ruolo importante che avevano e in molti casi non trovano i canali giusti per riuscire a comunicare il loro messaggio. Uno sforzo importante dovrebbe essere fatto per riuscire a ristabilire un contatto con la società odierna, in particolare

con i giovani. Un grande maestro in questo senso è stato Papa Giovanni Paolo II che è riuscito a coinvolgere milioni di giovani di tutto il mondo. Imitarlo non sarà comunque facile.

Segui lo sport? Quali sono gli sportivi che ammiri di più?

Mi piace lo sport in generale. Adoro il tennis e di conseguenza il mio idolo è Roger Federer. *(le testimonianze di questa passione fanno bella presenza nella casa di Manuela, con tanto di autografo "strappato" al nostro amatissimo campione).*

Quali sono i programmi televisivi che preferisci?

Non sono una tele-dipendente. Guardo con piacere qualche film e qualche serie TV, programmi di attualità e informazione. Mi piacciono molto i documentari, soprattutto quelli del National Geographic, e i quiz televisivi dove c'è la possibilità, divertendosi, di acquisire conoscenze.

Ricordi qualche personaggio di queste trasmissioni? Perché ti ha colpita?

Tra i personaggi della nostra TV mi piacciono molto Matteo Pelli per la sua simpatia e spontaneità e Michele Fazioli che considero persona brillante e intelligente.

Che cosa pensi degli adolescenti del giorno d'oggi, del loro modo di vestirsi e di esprimersi?

Amo i giovani e relazionarmi con loro; penso che sia molto importante riuscire a dialogare con gli adolescenti, dedicare loro più tempo possibile e ascoltarli. Sono il frutto della società odierna e il suo futuro. Come si suol dire "l'abito non fa il monaco" quindi mi è indifferente il modo in cui si vestono, penso che per loro sia importante sentirsi a proprio agio e stare bene con sé stessi. Pur sentendomi ancora giovane e aperta, a volte ho delle difficoltà a seguire i loro discorsi a causa del loro linguaggio; lo "slang" giovanile involontariamente esclude le fasce d'età come la mia. "Ma vai sciallo".

La famiglia, cellula fondamentale della nostra società, è in crisi. Le conseguenze negative si manifestano in vari campi. Quali sono le cause di questa crisi e, se ci sono, i possibili rimedi?

Il desiderio di molte persone nella società odierna è basato sul raggiungimento di un alto livello di benessere. Si crede che dal benessere materiale derivi il benessere sociale e si pensa che questo sia sufficiente. In linea di massima potrebbe anche essere così ma l'individuo tende sempre più a non accontentarsi e a ricercare un livello di benessere ancora più elevato, al di là delle reali necessità. Ci si trova quindi a rincorrere questo obiettivo a discapito del tempo da dedicare ai rapporti interpersonali e familiari. I genitori, troppo occupati dal lavoro e dagli impegni, sono sempre meno presenti per prendersi carico dei figli che di conseguenza crescono sempre più soli in compagnia di televisori, video giochi e computer. Vengono così a mancare importanti e insostituibili punti di riferimento. Spesso i genitori delegano alla scuola compiti che essa non può, se non in misura complementare, assumersi. In fondo è un modo comodo per non affrontare le proprie responsabilità e allontanare i pro-

pri sensi di colpa e la cattiva coscienza. Sempre che questa sia ancora presente.

Le scelte che noi crediamo di fare per i nostri figli, magari per cercare di assecondare i loro desideri, non sempre sono davvero positive. Ad esempio, come genitori ci impegniamo per fare in modo che i nostri figli dispongano di denaro per esaudire i loro desideri. Questo può anche portarli a pensare che tutto sia facile e raggiungibile senza sacrifici ma poi si accorgono che la realtà può essere molto diversa. Per quanto riguarda i rimedi alla crisi della famiglia non è davvero facile immaginarli. Dovremmo forse riuscire a fermarci un attimo e uscire dal ciclo "più lavoro, più soldi, più obiettivi materiali da raggiungere, più lavoro, più più ecc."

Se riuscissimo a cambiare la scala di priorità dei nostri valori, declassando almeno un po' i valori materiali, forse riusciremmo a ristabilire un equilibrio che ci permetterebbe di vivere in modo migliore, di ritrovare il tempo anche per quelle cose che ora non trovano più spazio nelle nostre famiglie.

Tema libero

C'è una cosa che mi sta veramente a cuore: è il nostro stupendo dialetto. Forse perché ho dei bellissimi ricordi di quando ero ragazzina e vedevo mio padre assieme a qualche compaesano divertirsi un mondo a fare "teatro" (come diceva lui) e a recitare nella compagnia teatrale locale, in particolare nella cosiddetta farsa che concludeva gli spettacoli.

Sarebbe davvero bellissimo se i giovani della regione riuscissero a dar vita a una piccola compagnia teatrale locale, in collaborazione e non in concorrenza con quella già attiva nelle Treterre, per divertirsi e far divertire. Naturalmente in dialetto. Le possibilità di riuscita sarebbero ben maggiori se qualche persona, con esperienza nel settore, si mettesse a disposizione per contribuire a far nascere e sviluppare questa iniziativa. Ne beneficerebbe tutta la popolazione dei nostri villaggi e contribuirebbe a migliorare la nostra vita comunitaria.

Secondo me sarebbe un modo simpatico e piacevole che aiuterebbe a mantenere e tramandare il nostro bel dialetto che, come in altri luoghi, si va perdendo e modificando anche a seguito delle mutate condizioni di vita della nostra gente.

re.je.





6535 Roveredo GR
telefono 091 827 16 44
fax 091 827 32 40

6652 Tegna TI
telefono 091 796 16 44
fax 091 796 18 04

www.elettrigila.ch



Via San Gottardo 47
6596 Gordola
telefono 091 745 12 34
fax 091 745 41 42

www.elettrigila.ch

elettricità
telefonia
telematica

Fabio Gilà
ing. STS / ATS / OTIA
Natel 079 221 60 60
fabio@elettrigila.ch



CAROL
giardini s.a.
6652 PONTE BROLLA
dal 1951

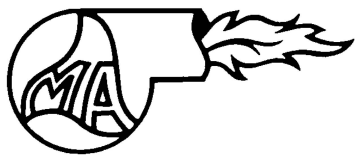
Tel. 091 796 21 25
Fax 091 796 31 25
info@carol-giardini.ch
www.carol-giardini.ch
Peter Carol
Maestro giard. dipl.fed.
Membro VSG/ASMG/GPT

- Progettazione costruzione e manutenzione giardini
- Impianti di irrigazione
- Lavori in pietra naturale e legno

- Laghetti balneabili
Biopiscine
Biotopi



Biopiscine
Bio-Schwimmbäder

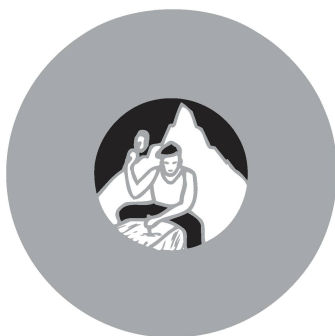


ANTONIO MARCONI

BRUCIATORI A OLIO – RISCALDAMENTI CENTRALI

6654 Cavigliano
Muralto

Tel. 091 796 12 70
Natel 079 247 40 19



POLLINI FIGLI FU ROBERTO SA
6674 RIVEO

Estrazione e lavorazione
del granito
della Valle Maggia
e dell'Onsernone



FARMACIA CENTRALE CAVIGLIANO

Cristina Dal Bò Walzer

Lunedì - Martedì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Mercoledì	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso
Giovedì - Venerdì	8.00 - 12.00	14.00 - 18.00
Sabato	8.00 - 12.00	pomeriggio chiuso

Telefono 091 780 72 72
Fax 091 780 72 74
E-mail: farm.centrale@ovan.ch